

Un sogno: 'Che la funicolare torni in vita'

Valsolda e Lanzo d'Intelvi vorrebbero farla ripartire dopo 34 anni

Un sogno di ritorno, che sembra scontrarsi con una dura realtà, quella legata ai costi, in un momento in cui le finanze pubbliche, debbono fare i conti con disponibilità sempre più scarse. Comunque sia, i comuni di Valsolda e Lanzo d'Intelvi vorrebbero far ripartire, a distanza di 34 anni (19 settembre 1977) dall'ultima corsa, la funicolare che collega Santa Margherita di Valsolda (poco distante dalle cantine di Gandria e quindi dal lago di Lugano) a Lanzo d'Intelvi.

Nei giorni scorsi le giunte municipali dei due comuni hanno approvato una delibera con la quale conferiscono all'Ammi-

nistrazione provinciale di Como il compito di avviare una trattativa con la Regione Lombardia – proprietaria di ciò che rimane della struttura – per creare un organismo in grado di redigere uno studio di fattibilità per il recupero e la gestione della funicolare, costruita nel 1907 con il contributo determinante della Banca della Svizzera italiana che l'aveva inserita nel circuito turistico insubrico. Ed è per motivi turistici che i due Comuni lariani chiedono il rilancio della funicolare. Negli scorsi anni il Pirellone era intenzionato a vendere a privato per 400 milioni di euro quanto rimaneva della funicolare. Vendita blocca-

ta nel settembre 2008, anche a seguito delle prese di posizione di amministratori e politici. Solo che non si è più fatto niente. Ora questa sortita di Valsolda e Lanzo d'Intelvi: un tentativo di dare un futuro alla funicolare anche se ci si interroga su quante siano le possibilità che il collegamento possa essere riattivato, considerato che il recupero è destinato a costare decine di milioni di euro, a meno che la funicolare non venga inserita in un progetto di rilancio del sistema turistico che ruota attorno al Ceresio. Nel qual caso si dovrebbero coinvolgere anche le autorità del Canton Ticino. **M.M.**